

Il commento di un docente universitario.

[...] caro Dal Farra, ora [che ho letto meglio](#) ti dico il mio parere: non vale la pena di rispondere a Mauro Corona; a forza di frequentare contesse, industrialotte e giornaliste in fregola si è venduto l'anima; è riemerso lo spirito plebeo che cerca di compiacere comunque i potenti di sempre: quello che hanno patito i comunisti nella faccenda del Vajont lo vada a chiedere alla Tina Merlin (troppo semplice onorarla da morta) e ai compagni di allora (troppo difficile consultarli da vivi).

E' un peccato che l'uomo vada declinando così verso la palude mediatica, travolto dal suo narcisismo, perchè è un bravo narratore, e se facesse meno l'Hemingway (*e studiasse di più*) entrerebbe anche nella storia letteraria italiana (o almeno *veneto-friulana*); così invece resta un fenomeno di costume, che verrà presto a noia a quegli stessi mass-media che gli han fatto fare l'apologia in diretta del crimine Vajont.

Nel lettore [infatti rimane l'impressione](#) che sono stati i "comunisti" a non fare niente, dunque la denuncia della Tina veniva da una parte inadatta a compierla, e lei rimane una povera "Cassandra" senza radici politiche; c'è invece un'intera biblioteca sulle analisi, del prima e del dopo il Vajont, compiute dai comunisti sui crimini industriali appoggiati dal governo DC.

Mauro Corona non ha il Vajont nel DNA, ma solo l'anarchismo apolitico e antipolitico di troppi nostri montanari, una caratteristica che continua ad agire e far danni anche ora: mai una parola di critica su cosa fanno fare ai montanari onesti, forti e beoni, quelli che li usano come truppe alpine, come lavoratori emigrati, come guardie del corpo, come guide e apripista della devastazione nelle loro stesse terre.

Una mentalità da ascari, i fedelissimi soldati neri delle colonie africane: in cambio di poca moneta, qualche parola di lode, due comparsate in tivvù, ed ecco che il nemico non è più chi ha provocato la tragedia (*guerra coloniale, guerra mondiale, industrializzazione forzata...*) ma chi ha cercato di opporvisi, magari sforzandosi di far diventare cittadini di una repubblica evoluta certi montanari che invece pretendono di essere unici come un capo Sioux.

E ripeto, è un peccato: io sono uno che consiglia(va) ai ragazzi che vogliono leggere qualcosa di buono anche le opere di Dino Buzzati e Mauro Corona (e tutti sappiamo [che parte ha avuto Dino Buzzati](#) nel cercare di nascondere la verità sul Vajont).

Stammi bene.

FONTE: da una corrispondenza e-mail personale un significativo estratto, con cui CONCORDO PIENAMENTE. Sostituirei invece la definizione di "fenomeno di costume" con "miserabile buffone", "ciarlatano" o "aberrante lazzarone".

Tiziano dal Farra

Problemi col sito?

Dissensi, perplessità? **Per segnalazioni, invii di materiali, commenti o**

Segnalazioni, commenti, informazioni? **richieste di rettifiche al sottoscritto**, specificate per favore nel titolo del messaggio "Per le tue pagine Vajont" o qualcosa di simile.


[Write me](#) [Escribeme](#) [Schreib mir](#) [Scrivimi](#)

oppure



online

VAJONT.ORG

CHIUDI

